

# “Teologo” Conciliare – I

Giugno 5, 2010

La devastazione operata nelle anime in tutto il mondo, negli anni 1960, dal venir meno della gran parte dei vescovi cattolici al Concilio Vaticano II, è incommensurabile.

Per questo non si rifletterà mai abbastanza sul problema di fondo, perché esso è tutt'ora presente, e oggi più che mai. Esso minaccia di spedire tutte le nostre anime all'Inferno.

L'anno scorso il quindicinale italiano, *Si Si No No* [a. XXXV, n° 21, 15 dicembre 2009], ha pubblicato un articolo che riassume i principali errori di un “teologo” pioniere del Vaticano II, il domenicano francese P. Marie-Dominique Chenu.

Di seguito sono ulteriormente riassunti i suoi sei errori che portano al cuore del problema: collocare l'uomo al posto di Dio (ho cambiato il loro ordine – cosa che darà materia per un altro “CE”):

1. **Volgersi all'uomo** , come se fosse Dio ad aver bisogno di essere adattato all'uomo moderno, e non l'uomo moderno a Dio. Ma il continuo sforzo del cattolicesimo è di adattare l'uomo a Dio, e non viceversa.

2. **Sottomettere la Rivelazione divina al modo di pensare moderno** , ad esempio a Cartesio, Kant, Hegel. Non c'è più un'assoluta, oggettiva Verità. Tutte le impostazioni religiose diventano meramente relative e soggettive.

3. **Sottomettere la Rivelazione divina al metodo storico** , il che significa che ogni verità nasce solo nel suo contesto storico, tale che, dal momento che ogni contesto storico è cambiato o sta cambiando, nessuna verità è invariata o immutabile.

4. **Credere nell'evoluzione panteista** , nel senso che Dio non è

più il Creatore essenzialmente distinto dalla creazione. Egli è considerato al pari delle creature, diveniente con l'evoluzione e con l'evoluzione costantemente cangiante.

**5. Porre al primo posto i sentimenti in materia di religione** , cioè mettere l'esperienza religiosa sentimentale al di sopra sia della Fede soprannaturale, nell'intelligenza, sia della Carità soprannaturale, nella volontà.

**6. Negare la differenza tra il bene e il male** , sostenendo che è la mera esistenza di un atto umano a renderlo buono. Ora, è vero che ogni atto umano che si realizza ha la bontà dell'esistente , ma esso possiede la bontà morale soltanto se è ordinato al suo fine, che in definitiva è Dio. Gli atti umani che non sono ordinati a Dio sono moralmente cattivi.

I sei errori sono ovviamente interconnessi. Se (1) la religione è centrata su di me, allora (2 e 3) devo sganciare la mia mente dalla realtà, dove la religione è centrata su Dio. Con la mente così paralizzata, poi (4) "niente c'è che sia", così che tutto si evolve, e (5) i sentimenti prendono il sopravvento (dopo di che la religione, per colpa degli uomini, si femminilizza, perché l'emotività è prerogativa delle donne). Infine, quando i sentimenti sostituiscono la verità (6), crolla la morale.

Negli stessi documenti del Vaticano II questi errori sono piuttosto impliciti che espliciti, poiché hanno dovuto essere mascherati perché i documenti fossero votati dalla gran parte dei vescovi cattolici presenti al Concilio, non ancora sufficientemente modernizzati.

Comunque, questi errori rappresentano l'intero aggiornamento dello "spirito del Vaticano II", che era ciò a cui miravano coloro che hanno condotto il Concilio, ed è per questo motivo che da 45 anni la Chiesa ufficiale si è posta su un percorso di auto-distruzione: dal 1965 al 2010.

Per quanti anni ancora?

Kyrie eleison.Londra, Inghilterra